

RGV Notiziario Risorse Genetiche Vegetali

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

C.R.A. Centro di Ricerca per la Frutticoltura, Roma

Periodico trimestrale tecnico scientifico

Spedizione in Abbonamento Postale Aut. DR/CBPA- Area Centro/RM/PDI/274/06

Anno VIII n. 3/4 - dicembre 2008



La Redazione augura a tutti i lettori

buone feste e un anno

...fruttuoso!!!



Questo Notiziario dà spazio alla presentazione delle Organizzazioni Non Governative riunitesi nella Rete Semi Rurali, che hanno aderito, quest'anno, alle iniziative del Progetto MiPAAF Risorse Genetiche Vegetali". Per approfondire le conoscenze sulle singole associazioni, oltre ai siti web indicati, si possono anche ottenere delle informazioni sul sito www.semirurali.net.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA - AIAB

Riccardo Bocci

L'AIAB nasce nel 1982 come "Commissione nazionale cos'è biologico", con l'adesione dei movimenti dei consumatori, dei coordinamenti regionali e delle organizzazioni dei produttori. L'associazione, che si trasforma in Aiab nel 1998, presenta le prime "Norme italiane di agricoltura biologica". L'AIAB ha la sua sede federale a Roma e 16 sedi regionali (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia). In totale i collaboratori AIAB sono 62. Nel 1999 ha organizzato a Vignola la conferenza internazionale Ifoam/lucn/Aiab sulla biodiversità.

Nel campo della divulgazione agricola AIAB pubblica il periodico Bioagricoltura (bimestrale, 16.000 copie, con archivio online), una serie di testi tecnici e normativi e la Newsletter settimanale in formato elettronico (14.000 abbonati) di stampo tecnico, "Bioagricoltura notizie". Dal 2006 anche la Newsletter quindicinale per i consumatori (3.000 abbonati), "Il Mangiabiò". Il sito web di AIAB ha circa 5.000 contatti unici al giorno con 10 pagine sfogliate in media).

Le principali attività associative riguardano:

- ◆ incontri, seminari e convegni a favore degli associati su tematiche tecniche e di politica agricola;
- ◆ tutela e servizi utili allo sviluppo (assistenza tecnica, assistenza legale, consulenza a enti pubblici su aspetti normativi e di politica dello sviluppo rurale);
- ◆ sostegno delle associazioni regionali;
- ◆ gestione del marchio "Garanzia AIAB" (accreditato IFOAM) e relativo aggiornamento dei disciplinari.

Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola:

AIAB di per sé non svolge azioni dirette di conserva-

zione della biodiversità agricola, ma facilita l'attività in questo senso dei suoi soci, sia come supporto tecnico che legislativo. L'associazione è consapevole che la promozione dell'agricoltura biologica va di pari passo con un incremento dell'uso della biodiversità nei campi coltivati e quindi negli ultimi anni il suo lavoro si è concentrato sugli aspetti legislativi che limitano l'uso di sementi locali da parte degli agricoltori.

Nel 2006 ha lanciato la campagna per la creazione di una Fondazione per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica e l'attività di ricerca si è incrementata con l'approvazione del progetto europeo *Farm Seed Opportunities* (2007-2009) sulla possibilità di avere un sistema legislativo in grado di permettere l'uso e la valorizzazione della biodiversità agricola (STREP del VI Programma Quadro), progetto di cui AIAB è partner e responsabile di una linea di lavoro. Tale progetto ha la finalità di fare proposte alla Commissione Europea e ai paesi membri su come implementare la direttiva europea 62/2008 sulle varietà da conservazione.

AIAB, inoltre, collabora al progetto SIMBIO-VEG "Sistemi e metodi di agricoltura biologica per il miglioramento della qualità delle produzioni vegetali e dell'ambiente", coordinato dalla Scuola di Studi Superiori Sant'Anna di Pisa e finanziato dal FISIR del Ministero per la Ricerca (2006-2009). (<http://www.aiab.it>)

ASSOCIAZIONE RURALE ITALIANA - ARI

Matteo Tesini

ARI è fondata per il 90 % da contadine e contadini. La maggior parte dei soci è localizzata nella provincia di Verona e il resto vive e lavora in Emilia Romagna, Piemonte, Lazio e Sardegna.

Lo scopo dell'associazione è quello di promuovere un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto uso di tutte le risorse naturali, rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente sostenibile.

Tale scopo è raggiunto attraverso il sostegno e la promozione di:

- ◆ azioni di salvaguardia e sostegno del mondo rurale-agricolo;
- ◆ scambi in ambiente rurale, a livello regionale, nazionale, europeo e mondiale per favorire una reciproca conoscenza, che permetta di valutare meglio le rispettive situazioni, valorizzare la rispettiva cultura ed esperienza;
- ◆ formazione, mediante incontri e corsi di aggiornamento su tematiche di attualità che riguardano l'ambiente rurale;
- ◆ informazione e diffusione di notizie riguardanti problemi emergenti, nuove normative e leggi rurali-agricole;
- ◆ collaborazione con altri movimenti o associazioni.





Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola

L'Associazione Rurale Italiana non opera come tale in attività di conservazione di semi ma alcuni suoi soci sono direttamente impegnati in questo; in particolare alcuni soci orticoltori sono impegnati nella conservazione di una vecchia varietà di zucca, del cavolo nero e di una cicoria "a puntarelle".

(<http://www.assorurale.it/>)

ASSOCIAZIONE PER LA SOLIDARIETÀ PER LA CAMPAGNA ITALIANA - ASCI *Simona Ugolotti*

L'Asci è un'associazione ambientalista e di volontariato senza fini di lucro il cui scopo è la difesa e la rinascita del mondo rurale italiano. E' composta da piccoli agricoltori ed artigiani che non vogliono avere carattere di impresa ma solo di mestiere, facendo una scelta di vita e professionale nel massimo rispetto dell'ambiente, delle tradizioni, bandendo l'impiego di prodotti chimici di sintesi e/o manipolati geneticamente dalla conduzione della propria attività.

L'Asci si propone di tutelare questi soggetti dalle esose pretese burocratiche, fiscali, sanitarie vigenti in modo da prevedere normative parallele che consentano a tali attività di sopravvivere, creando la solidarietà città-campagna necessaria per il bene comune.

Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola

L'Asci concorre alla preservazione e alla naturale evoluzione delle specie vegetali ed animali tramandateci utilizzando varietà di piante e di razze animali locali o tipiche. Essendo un'associazione prevalentemente di contadini è naturale che ad ogni incontro molti di noi abbiano un sacchettino di semi, e naturalmente chi porta il seme spiega come e dove metterlo, a cosa è utile e come poi gustarne il prodotto. Non si usano cataloghi, ma in maniera informale si scambiano semi, marze e informazioni varie. Spesso si scambiano informazioni legate ai vari esperimenti che ognuno di noi pratica per agevolare il lavoro di semina, come aver notato una consociazione favorevole. Tutte le informazioni della "cultura contadina" sono necessarie alla sopravvivenza di tutti noi: un catalogo nella memoria.

Le varietà che si utilizzano sono quelle trovate nel luogo dove si decide di vivere. Il catalogo nella memoria del sapere si condivide con scienziati che si prestano al difficile (per noi impossibile) compito di catalogare. Ci si permette di aggiungere che oggi è necessario salvare il contadino se si intende salvare il nostro ricco patrimonio di varietà vegetali e animali.

ARCHEOLOGIA ARBOREA *Isabella Dalla Ragione*

Da molti anni l'Associazione Archeologia Arborea che ha sede a S.Lorenzo di Lerchi Città di Castello (Perugia), ricerca e salva specie e varietà locali di fruttiferi.

La ricerca sulle vecchie varietà di piante da frutto (melo, pero, pesco, susino, ciliegio, fico) è partita circa venticinque anni fa, inizialmente nei territori dell'Al-

ta Valle del Tevere, antico crocevia di diverse regioni, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche.

La ricerca ha fin dall'inizio avuto come scopo fondamentale e primario quello di salvare queste piante, lavorando quindi sempre con un carattere di estrema urgenza in quanto ogni anno vedevamo scomparire definitivamente sempre più numerose varietà ed ecotipi.

Con il materiale ritrovato in questi anni, riprodotto con innesto, è stata costituita una ricca collezione nella azienda agricola privata, a S. Lorenzo di Lerchi e le piante vengono coltivate con i sistemi tradizionali del luogo. Sono state raccolte fino ad ora 55 varietà di melo, 30 di pero, 4 di pesco, 10 di susino, 14 di fico, 10 di ciliegio, e 10 varietà tradizionali di uva, e ancora mandorli, giuggioli, meli cotogni, sorbi e nespole. La collezione è visitabile su richiesta e giornalmente vengono in visita singoli cittadini, associazioni e tecnici.

La ricerca ha avuto luogo e continua anche presso Archivi pubblici e privati, affreschi, dipinti e quanto altro sia utile alla identificazione e alla caratterizzazione delle varietà. Molte varietà sono ormai solo nella collezione in quanto le piante madri dalle quali è stato preso il materiale di propagazione, non esistono più.

L'associazione ha svolto e svolge, inoltre, attività di divulgazione per scuole di diversi gradi (elementari, medie e superiori), e associazioni che si occupano di territorio e ambiente, accogliendo gruppi e singoli per la visita al frutteto.

Abbiamo redatto ed eseguito numerosi progetti locali e nazionali di ricerca e conservazione (su aree particolari o estese, e su singole specie o varietà) oltre che è stata richiesta la nostra collaborazione nella esecuzione di pomari e collezioni in diverse aree d'Italia. I lavori scientifici di progetto e di ricerca sono svolti da Isabella Dalla Ragione, agronomo e tra i soci fondatori dell'Associazione.

L'azienda agricola nella quale insiste la collezione, svolge oltre il lavoro di conservazione e manutenzione agronomica delle piante madri, anche la riproduzione di giovani piante per la costituzione di nuovi frutteti.

(<http://www.archeologiaarborea.org/>)

ASSOCIAZIONE VENETA DEI PRODUTTORI BIOLOGICI - A.VE.PRO.BI *Ilena Rollo*

L'Associazione Veneta dei Produttori Biologici (A.Ve.Pro.Bi.) è stata fondata nel 1990 da alcuni operatori del settore con lo scopo di rispondere all'esigenza della fondazione di una struttura unitaria in grado di affrontare i problemi degli agricoltori biologici (assistenza tecnica, formazione, divulgazione, sperimentazione e rapporti con le Istituzioni).

Nel corso degli anni sono stati portati avanti numerose attività e progetti tecnici e divulgativi proposti dall'Associazione e finanziati da enti pubblici locali (regione, province, comunità montane, comuni) e da privati.

Tra i più importanti citiamo i seguenti:

- ◆ nascita di nuove aziende biologiche attraverso l'assistenza tecnica e l'avvio di "aziende pilota" ;
- ◆ progetti divulgativi grazie alla stampa di schede tecniche delle principali colture frutticole, orticole e cerealicole;
- ◆ progetti didattici per far conoscere ai bambini l'agricoltura biologica, attraverso lezioni in classe con i nostri operatori e con visite presso le aziende agricole didattiche nostre associate;
- ◆ stesura di un capitolato d'appalto per la fornitura di materie prime da agricoltura biologica alle mense scolastiche;
- ◆ proposta di legge n. 322 in materia di agricoltura biologica

presentata alla Presidenza del Consiglio della Regione Veneto il 20 novembre 2002;

- ◆ corsi per gli operatori (agricoltori e tecnici) sui temi dell'agricoltura biologica e biodinamica;
- ◆ progetti Interreg per la divulgazione del metodo biologico nei paesi europei non inclusi nella UE.

Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola:

- ◆ progetto frutticolo pluriennale per lo studio delle varietà più adatte alla coltivazione biologica di pesco, melo e fragola;
- ◆ recupero della biodiversità con la costituzione di una banca del germoplasma delle antiche varietà di mele e pere coltivate nei Monti Lessini veronesi;
- ◆ recupero della biodiversità attraverso la riscoperta di antiche varietà di cereali locali usati per la panificazione, conservati e messi a disposizione dall'Istituto di Genetica e Sperimentazione di Lonigo (VI).

(<http://www.aveprobi.org>)

CONSORZIO DELLA QUARANTINA

Massimo Angelini

Il Consorzio nasce il 13 aprile 2000 su iniziativa di 20 produttori agricoli del Genovesato, con la prima denominazione di *Consorzio di tutela della Quarantina Bianca Genovese e delle patate tradizionali della Montagna genovese*. La sua costituzione è il risultato di un'attività di ricerca delle varietà tradizionali iniziata a metà degli anni 1980 da Massimo Angelini, portata avanti con il progressivo risanamento e la diffusione dei pochi chili di tuberi di varietà locali di patata ritrovati nelle valli del Genovesato e proseguita dal 1996, con il graduale coinvolgimento di coltivatori genovesi e amministrazioni locali e maturato a fine anni 1990 con la costituzione di uno specifico comitato formato con lo scopo di fare conoscere il patrimonio varietale tradizionale e incoraggiarne la conservazione in azienda.

Dal 2006 il Consorzio è un'associazione che, oltre ai produttori, comprende soci affiliati (negozi, ristoranti, e gruppi di acquisto) e soci sostenitori (consumatori, coltivatori amatoriali, appassionati).

Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola

Oggi il Consorzio:

- ◆ conserva, tutela e promuove le sei varietà storiche di patata dell'Appennino ligure: Quarantina Bianca Genovese, Quarantina Prugnona, Giana Riunda, Cannellina Nera, Morella, Cabannese;
- ◆ comprende 254 soci (51 produttori, 48 ristoratori e negozianti, 155 tra sostenitori e loro familiari);
- ◆ collabora alla realizzazione di 5 feste specifiche dedicate alle patate tradizionali liguri (Roccatagliata, Còsola, Scoffera, S. Stefano d'Aveto, Rovegno);
- ◆ lavora attivamente in campo nazionale per la conservazione on-farm/in-situ delle varietà tradizionali autoriprodotte di ortaggi, cereali e frutta.

La conservazione delle varietà tradizionali di patata (in particolare della Quarantina Bianca Genovese) è stata fatta prevalentemente attraverso la modalità on-farm/in-situ, attraverso il coinvolgimento diretto dei produttori associati, curando, oltre all'adozione delle buone pratiche colturali, anche:

- ◆ la produzione differenziata di tuberi da moltiplica-

zione rispetto alla produzione di tuberi da consumo;

- ◆ la selezione in campo (estirpazione piante con evidenti segni di virosi quali leaf-roll e mosaici);
- ◆ la selezione alla raccolta;
- ◆ la selezione in pre-germogliamento.

Una parallela attività di risanamento, fatta tramite termoterapia con tessuti meristematici, ha permesso di ottenere micropiante e minituberi esenti da virosi delle varietà: Quarantina Bianca Genovese, Quarantina Prugnona, Cannellina Nera. Attraverso questa attività, curata su richiesta e sotto controllo del Consorzio dall'Istituto Mario Neri di Imola, si è giunti alla conservazione in purezza delle tre varietà presso il SASA (Edinburgh, Scozia) e nel corso di 5 anni alla produzione delegata di tuberi certificati di Quarantina Bianca Genovese, distribuiti nel corso del 2008 nella quantità di 56 quintali. Sono state anche fatte svolgere negli anni 2005-2006 (Università di Firenze) caratterizzazioni genetiche delle stesse tre varietà. Tutte le sei varietà tradizionali, delle quali esiste la sufficiente de-

scrizione fenologica, sono oggi registrate al catalogo europeo delle varietà di patata.



Esposizione di prodotti locali

Al di là della produzione di seme certificato di QBG, l'interesse del Consorzio è stato quello di incoraggiare l'autoproduzione del seme e il recupero delle conoscenze utili all'autopropagazione delle varietà tradizionali (anche di altri ortaggi e cerealicole). Con questo proposito, l'attività di divulgazione delle tecniche di autoproduzione dei semi ha trovato un momento di concreto scambio delle varietà conservate da coltivatori professionisti e dilettanti nella manifestazione Mandillo dei Semi (Torriglia, La Torrighietta, 20 gennaio 2008), per la quale è auspicata una continuità annuale.

Lo stesso fine di divulgare la cultura della diversità varietale ha orientato il Consorzio nella realizzazione, i giorni 25-26 ottobre 2008 (Torriglia, La Torrighietta), dell'Esposizione internazionale delle Patate dal Mondo.

(<http://www.quarantina.it/>)

CENTRO INTERNAZIONALE CROCEVIA (C.I.C.)

Maria Francesca Nonne

Il C.I.C. è un'Ong di Solidarietà e Cooperazione Internazionale, senza fini di lucro, nata nel 1958 e riconosciuta Ente Morale nel 1962. Educazione, comunicazione e agricoltura sono i tre ambiti di attività dell'organizzazione, dai quali derivano i suoi due settori caratteristici: educazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, con progetti in Medio Oriente, Asia, Africa e America Latina.

Durante i suoi cinquant'anni di attività, il C.I.C. ha elaborato una propria "filosofia" d'intervento che ha portato alla realizzazione di progetti prevalentemente agricoli, ideati insieme ai partner e fondati sul protagonismo delle





comunità locali, le quali gestiscono i progetti avviati in modo autonomo.

Il Centro Internazionale Crocevia (C.I.C.) crede che il modello di sviluppo dominante, basato sulla crescita

intesa solo come consumo e profitto, non considera le esigenze reali dei Paesi del Sud del Mondo e pertanto sostiene il valore del protagonismo di tutti coloro che sono impegnati a dare il proprio contributo e le proprie competenze - dalle comunità indigene alle associazioni di contadini, dai gruppi organizzati della società civile a quelli dell'associazionismo di base - a sostegno della resistenza alle forme di egemonia escludente del pensiero globalizzato.

Crocevia ha sempre considerato l'informazione e la trasmissione di conoscenze e competenze come una condizione indispensabile e necessaria per favorire uno sviluppo equo, sostenibile e benefico e pertanto informazione, comunicazione ed educazione allo sviluppo sono obiettivi per i quali l'Organizzazione continua a lavorare con impegno.

Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola:

Il C.I.C.

- segue Progetti di sviluppo in Africa, Asia, Centro e Sud America nei settori dell'ambiente (agricoltura, sistemi agricoli, biodiversità e risorse genetiche, sicurezza alimentare, pesca e gestione territorio), della comunicazione sociale (Nuove tecnologie e produzioni audiovisive e Radio TV comunitarie) e dell'educazione. Tra cui

- ◆ politiche agro-alimentari e integrazione regionale: per una pratica di solidarietà tra l'Europa e l'Africa;
- ◆ appoggio alla produzione di sementi locali nella provincia del Nassa;
- ◆ sostegno allo sviluppo della pesca artigianale, marittima e costiera nell'area del porto mediterraneo di Cala Iris - Marocco;
- ◆ supporto ad una radio contadina per la comunicazione educativa nel settore rurale - Perù;
- ◆ progetto pilota comunitario di gestione delle risorse genetiche vegetali in Vietnam;
- ◆ Mediateca di Sviluppo. Centro Multimediale di informazione e ricerca su sviluppo e agrobiodiversità;
- ◆ Pastori d'Iran, le radici nomadi di un popolo antico;
- ◆ AgroBioNet - Agricoltura, cibo e tecnologie genetiche. Responsabilità e diritti;

- produce materiale audiovisivo sui temi della diversità animale e vegetale, umana, tra le popolazioni e tra le loro culture. Uno dei prodotti più significativi di quest'attività di ricerca, produzione e divulgazione è indubbiamente la "Mediateca delle Terre": una collezione di oltre 1.600 audiovisivi, nonché un rilevante archivio di materiale fotografico, diapositive, sussidi didattici, CD e CD-Rom, a disposizione di chiunque sia interessato ad approfondire le tematiche di cui il C.I.C. si occupa;

- coordina comitati internazionali quali Comitato Internazionale di Pianificazione (IPC) per la Sovranità Alimentare, organismo che facilita l'interazione tra movimenti, organizzazioni sociali e non governative nei confronti della FAO e delle altre agenzie che trattano di alimentazione e agricoltura presenti a Roma (FAO, IFAD, WFP e Biodiversity);

- partecipa al Festival Internazionale Audiovisivo della

Biodiversità, giunto nel 2008 alla sua quinta edizione per diffondere, documentare e sostenere le esperienze e le lotte dei gruppi di contadini, giovani e donne del nord come del sud del mondo, i quali difendono la propria identità, le culture e i valori millenari di cui sono eredi e custodi contro l'espansione di un modello agroindustriale basato sulla coltivazione intensiva e meccanizzata di poche specie altamente omogeneizzate. Il Festival contribuisce ai loro sforzi, facendoli conoscere al pubblico più vasto e nello stesso tempo comunicare la ricchezza culturale legata alla terra e all'agricoltura tradizionale, patrimonio di diversità culturale e sapere dei popoli;

- conduce campagne tematiche su ambiente, biodiversità e le biotecnologie, la sovranità alimentare e diritto ad uno sviluppo equo e sostenibile. (<http://www.croceviaterra.it>.)

COORDINAMENTO TOSCANO PRODUTTORI BIOLOGICI - CTPB *Maria Francesca Nonne*

Il Coordinamento Toscano Produttori Biologici (CTPB) è un'associazione di produttori agricoli biologici, la cui missione è promuovere e divulgare l'agricoltura biologica in Toscana e di garantire l'essenza del movimento biologico in tutta la sua diversità. Rappresentante in Toscana dell'AMAB (Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica), socio di IFOAM (International Federation Of Agriculture Movement) il raggruppamento delle organizzazioni di agricoltura biologica appartenenti a più di 50 paesi di tutto il mondo, il CTPB dal 2007 fa parte, come socio fondatore, della Rete Semi Rurali.

L'obiettivo di adottare un'agricoltura biologica sostenibile dal punto di vista ecologico, sociale, economico e politico è raggiunto attraverso:

- ◆ la promozione dell'agricoltura biologica e biodinamica, intese come parti integranti di una forma di vita e di lavoro basata sul rispetto dell'uomo e della natura nella sua globalità;
- ◆ la divulgazione e la promozione del consumo di prodotti alimentari e non, provenienti dalle coltivazioni biologiche, biodinamiche ed ecosostenibili;
- ◆ la formazione e l'informazione rivolta ai produttori;
- ◆ la divulgazione, la promozione e la tutela del prodotto biologico toscano;
- ◆ la tutela degli interessi e dei diritti dei produttori biologici, lo sviluppo ed applicazione di tutte le tecniche che hanno come obiettivo principale la fertilità dei suoli, la salvaguardia dell'ambiente, il benessere animale, la salute dell'uomo;
- ◆ la commercializzazione e il marketing del prodotto biologico e biodinamico.

Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola

Il CTPB è partner in un progetto di ricerca della facoltà di Agraria e Medicina di Firenze e alcune delle aziende agricole socie hanno iniziato a coltivare le seguenti varietà di frumento per la produzione di pane e pasta: Senatore Cappelli, Iervicella, Verna, Gentilrosso, Abbondanza, Autonomia B, Frassineto.

Inoltre il CTPB sostiene 10 aziende dei territori di Pisa, Grosseto e Siena per l'esecuzione di un progetto che garantirà la fornitura di farine di frumenti di vecchie varietà in maniera più costante ad un mulino biologico e a un panificio della zona per una linea di produzione di "Pane Biologico di Vecchie Varietà" che seguirà la logica del

chilometro zero. L'aspetto più importante è che le aziende avranno dei campi destinati alla produzione, e campi per la riproduzione dei semi di una o due varietà per azienda (1 ettaro o mezzo ettaro). Sarà, infatti, l'agricoltore a farsi carico di garantire il mantenimento delle varietà. In questo modo la famosa banca dei semi non costituirà un costo per enti esterni pubblici o privati, ma sarà un'attività in più per gli agricoltori che saranno pienamente autonomi nell'approvvigionamento delle sementi. (<http://www.ctpb.it/>)

CIVILTÀ CONTADINA

Alberto Olivucci

Civiltà Contadina è un'organizzazione di volontari che ha lo scopo di cercare, salvare e diffondere le storiche e locali varietà contadine italiane di sementi, alberi da frutto e razze animali da fattoria, nonché preservare, rivitalizzandole, quella cultura e quelle attività tradizionalmente legate alla vita contadina che si muovono nel rispetto della natura.

L'Associazione ha sede legale a Cesena, ed un proprio consiglio direttivo, ma tende verso un modello decentrato attraverso la continua formazione di gruppi locali che hanno il compito di setacciare il proprio territorio alla ricerca di nuove varietà da salvare.

I soci iscritti possono scambiarsi i semi autoprodotti che sono inseriti in un elenco che viene aggiornato continuamente. L'Associazione propone corsi di formazione e strumentazioni idonee per la realizzazione dei propri obiettivi, fra cui un manuale che ha tradotto e stampato, uno fra i migliori per la coltivazione e riproduzione dei semi in purezza.

Un buon sistema di interazione tra i soci deriva dalla tecnologia web: sono disponibili infatti due siti (www.biodiversita.info e www.civiltacontadina.it) costantemente seguiti dal Presidente e da altri collaboratori, attraverso i quali i soci sono tenuti al corrente dei più importanti eventi riguardanti il mondo della biodiversità e all'interno dei quali, attraverso i forum, possono interagire, conoscersi, mettere in vetrina i propri prodotti, offrirsi reciprocamente ospitalità, nonché ricevere assistenza, anche a livello professionale, dai più esperti. Le notizie circolano anche attraverso un notiziario trimestralmente inviato ai soci e le newsletters.

Attività/Azioni nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola:

♦ azione "Ricerca e custode di sementi" volta a salvare e condividere i semi delle varietà di ortaggi, cereali e legumi eredità del passato della nostra tradizionale agricoltura italiana, affinché questi non si estinguano e possano essere passati alle future generazioni. Le varietà sono censite attraverso il sistema dell'Arca dei Semi, una schedatura combinata su carta e su database web che ne permette il controllo e lo scambio fra soci.

♦ azione "Banca dei semi"- Iniziata ufficialmente nel 2006 e solo da quest'anno si sono realizzate tutte le condizioni ideali per poter varare il progetto in cantiere e trasformarlo in una azione efficace. La finalità è quella di

costituire un deposito comune di semi a cui tutti i soci possano attingere e oltre a ciò costituire degli elementi di documentazione utili a conservare anche le conoscenze correlate ai semi conservati, per non ridurli a mere risorse genetiche. La Banca dei Semi è quindi: ricerca, documentazione, archivio elettronico (database) consultabile da web contenente descrizioni, immagini, luoghi di ritrovamento, ecc. tutti elementi atti a permettere la ricostruzione della storia delle varietà autoctone del territorio italiano, ma anche produzione di piccola attrezzatura per la lavorazione delle sementi e punto di riferimento per la futura rete di Contadini Custodi che si occuperà di riprodurre più abbondantemente le varietà da distribuire fra i soci.

♦ azione "frutta antica e gallus gallus" che completa le precedenti nel settore degli alberi da frutto e della tutela e conservazione delle razze animali. relativamente a quest'ultima per ora civiltà contadina si è concentrata sulla razza del pollo ancona avviando, già dal 2000, un programma di protezione e conservazione.

♦ azione "orti scolastici" che diffonde e sostiene la pratica degli orti, in particolare quelli scolastici, per promuovere nuove sinergie tra soci, contadini e appassionati.

WORLD WIDE OPPORTUNITIES ON ORGANIC FARMS, ITALIA – WWOOF

Claudio Pozzi

L'Associazione di promozione sociale WWOOF Italia si è costituita nel 2000 dopo alcuni anni di attività informale all'interno del circuito WWOOF internazionale.

L'attività principale è quella di organizzare una lista di realtà ospitanti in cui si svolga attività di agricoltura naturale. Possono essere vere e proprie aziende, sia a conduzione familiare che imprenditoriale o semplici residenze di campagna abitate da famiglie o associazioni che, pur coltivando la terra, traggono altrove la loro sussistenza.

Con tutte le difficoltà dovute ad una base sociale disseminata su tutto il territorio nazionale, l'associazione WWOOF cerca di fare rete e di animare iniziative quali mercati contadini e progettazione di economia locale.

Partner da tempo di Caes - Consorzio Assicurativo Etico e Solidale è socia di Banca Etica. Recentemente ha aderito alla Rete dei Semi Rurali, Alla Rete Rifiuti 0 e al Movimento per la Decrescita Felice per dare la possibilità ai suoi soci di acquisire informazioni e di partecipare ad iniziative coerenti con lo scopo sociale.

A WWOOF Italia aderiscono al momento circa 300 "fattorie" e più di 2000 soci viaggiatori provenienti da buona parte dell'emisfero. Si spera che la crescita del movimento europeo WWOOF porti una soluzione al problema dei visti da alcuni Paesi e a una maggiore capacità di scambio tecnico/culturale fra gli aderenti.

Attività nell'ambito della Conservazione e Uso della Biodiversità Agricola

L'adesione alla Rete dei Semi Rurali stà già dando i suoi frutti con la creazione di un progetto di ricerca e salvaguardia dei semi sulla fascia costiera della Toscana, iniziativa che prevede, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Livorno, se andrà in porto, lo sviluppo di un'attività di produzione di varietà locali per favorire un'economia a km 0.

Già da qualche anno WWOOF Italia stà dando il suo con-



Antiche varietà di fagioli Borlotti



tributo allo sviluppo di campagne per la riproduzione ed il miglioramento di varietà antiche di grano tenero e duro in collaborazione con il DiSAT, Dipartimento di Scienze Agronomiche e Ge-

stione del Territorio Agroforestale della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze.

(<http://wwwoof.it/it/aboutit>.)

EURALLIVEG: Un Progetto Europeo per la Valorizzazione dell'Aglio

Resoconto dell'incontro annuale tenutosi a Potenza il 8 e 9 luglio

Vito Miccolis

EURALLIVEG è l'acronimo del Progetto Europeo: **"Vegetative Allium, Europe's Core Collection, safe & sound"**, finanziato nell'ambito del Programma Europeo AGRI GEN RES 050 – 870/2004.

Come previsto dal programma, l'8 e il 9 luglio 2008, ha avuto luogo presso il Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente (DIPSISTEMI) dell'Università degli Studi della Basilicata, Potenza, la seconda riunione di coordinamento tra tutte le Unità Operative (UU.OO.) coinvolte nel Progetto EURALLIVEG.

Il Progetto, voluto dai Curatori nazionali delle Collezioni di aglio, è iniziato il 1° aprile 2007, andrà avanti sino al 31 marzo 2011, conta 7 UU.OO. distribuite in altrettanti Paesi e prevede degli incontri annuali presso le diverse UU.OO. Il primo, all'avvio delle attività, è stato realizzato il 12 e 13 aprile 2007 a Gatersleben, sede di coordinamento del Progetto stesso, e il secondo si è svolto in Italia presso l'U.O. costituitasi in seno all'Università degli Studi della Basilicata per verificarne lo stato di avanzamento.

Partner del Progetto

Fanno parte del Progetto le seguenti 7 UU.OO.:

- ◆ Leibniz Institute of Plant Genetics and Crop Plant Research (IPK) Gatersleben, Germania;
- ◆ Research Institute of Crop Production (RICP) Olomouc, Repubblica Ceca;
- ◆ Research Institute of Vegetable Crops (RIVC) Skierniewice Polonia;
- ◆ Università degli Studi della Basilicata (UNIBAS) Potenza, Italia;
- ◆ Dutch National Gene Bank (CGN) Wageningen Olanda;
- ◆ Institut National de la Recherche Agronomique (INRA) Ploudaniel Francia;
- ◆ Nordic Gene Bank (NGB) Alnarp Svezia.

Obiettivi del Progetto

Come è noto, il mantenimento in vita di collezioni di specie apomittiche obbligate, quale è appunto l'aglio, comporta una serie di problemi di ordine tecnico, economico e gestionali aggiuntivi rispetto alle specie da seme, legati appunto alla esclusiva propagazione annuale agamica della specie. Inoltre, come dimostrato da diversi Autori specialisti in materia, i bulbi della liliacea sono sede di elezione di infezioni e di accumulo di particelle virali nel tempo con danni a livello produttivo, ma ancora più gravi sono i danni degenerativi che portano spesso alla perdita completa di accessioni di aglio custodite in collezioni di germoplasma. Alla necessità di risanamento

dai virus sono da aggiungere anche l'individuazione e l'eliminazione di accessioni doppioni e/o ridondanti che costituiscono circa il 12% nelle collezioni europee, e l'individuazione e la messa a punto di tecniche di conservazione a lungo termine del germoplasma per ridurre i costi annuali di propagazione divenuti ormai insostenibili da parte dei Curatori delle collezioni. Pertanto, il Progetto si prefigge di dare un contributo alla soluzione di questi problemi mediante la realizzazione di una "Core Collection" europea di aglio a partire dalle collezioni nazionali di Germania, Repubblica Ceca, Polonia, Francia, Italia e Nordic Gene Bank, seguendo le indicazioni del Progetto AEGIS e dell'EADB; di eliminare i doppioni mediante l'analisi molecolare (DNA, SNP); di individuare e studiare tecniche di conservazione del germoplasma a lungo termine (crio-conservazione); di risanare alcune accessioni di qualità (MAA) da virus mediante colture di meristemi e di diventare una struttura di riferimento per ulteriori azioni integrate con altre collezioni di aglio di altri Paesi.

La riunione ha visto la partecipazione di tutti i coordinatori più alcuni ricercatori delle singole UU. OO. per un totale di 20 unità coinvolte nelle diverse azioni del Progetto. Dopo il saluto rituale di benvenuto presso l'U.O. di Potenza espresso dal Responsabile locale del Progetto e dal Preside della Facoltà di Agraria, Prof. ssa Ivana Greco, i lavori sono proseguiti con gli aggiornamenti del Coordinatore generale del Progetto Dr. Keller circa gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del Progetto anche alla luce dell'ultimo incontro AEGIS di Radzikow svoltosi dall'1 a 4 luglio in Polonia. Subito dopo la Dr. Kristiina Antonius del Nordic Genetic Resource Center (NordGen, Plants) ha relazionato sulla ri-organizzazione del Nordic Genebank e le sue principali attività. Successivamente, si è passati ad analizzare il lavoro affrontato dalle UU.OO. nei diversi Working Packages (WP). In particolare, i responsabili dei WPs hanno relazionato sul coordinamento (WP1) e sulla documentazione (WP5), sull'analisi molecolare per individuare i doppioni (WP2), sulla crioconservazione (WP3) e sul risanamento da virus (WP4). Ogni report è stato accompagnato da interventi in fase di discussione. Particolare attenzione è stata posta nella verifica dei protocolli svolti e su quelli da svolgere nel prosieguo dell'attività del Progetto, focalizzando l'attenzione sulle difficoltà incontrate e individuando



Veduta della collezione italiana di aglio e i partecipanti al meeting

do i suggerimenti per il loro superamento.

Infine, un'attenta visita dei partecipanti ai laboratori di micropropagazione dell'UNIBAS per il risanamento da virus, ha completato la prima giornata del meeting.

Il secondo giorno i lavori sono proseguiti presso l'Azienda Agricola Sperimentale "Pantanello" della regione Basilicata in agro di Bernalda nel Metapontino. Alla visita

dell'azienda, del campo di moltiplicazione e della mostra della collezione italiana di aglio, hanno fatto seguito la relazione conclusiva e la discussione generale dell'incontro con l'appuntamento per il prossimo terzo incontro in Polonia nel 2009 presso l'U.O. di Skierniewice.

Il meeting si è concluso con la visita all'opificio "Centrone" in agro di Conversano (BA), dove si è avuto modo di osservare alcune linee di lavorazione e conservazione di prodotti orticoli tipici, tra cui anche l'aglio.

(<http://euralliveg.ipk-gatersleben.de/>)

Recensione:

Nuove frontiere dell'arboricoltura italiana, a cura di S. Sansavini, ed. Alberto Perdisa Editore, via della Quercia 7/b, 40064 Ozzano dell'Emilia (Bologna), pp 562, € 50

Questo volume rappresenta un'efficace sintesi dello stato dell'arte e della modernizzazione in essere dell'arboricoltura italiana, un comparto di grande importanza economica che spazia dalle colture arboree tradizionali fino all'evoluzione dell'intera filiera produttiva, dimostrando quanto ancora sia alta la capacità di fronteggiare la sfida dei mercati da parte delle nostre imprese. L'opera, curata dal prof. S. Sansavini dell'Università di Bologna, è suddivisa in trenta capitoli e riporta i contributi di pensiero e di esperienza di una settantina di studiosi, i maggiori esperti italiani dei settori.



Come rileva il prof. F. Scaramuzzi nella prefazione, il volume è dedicato al prof. Enrico Baldini nell'occasione dei cinquant'anni del suo magistero accademico, cui più di ogni altro va il merito della ridefinizione disciplinare delle Colture Arboree nelle Facoltà di Agraria e della formazione di varie generazioni di laureati, ricercatori e docenti.

Scopo di questa importante iniziativa editoriale del Dipartimento di Colture Arboree dell'Università di Bologna, patrocinata da MiPAAF, Fondazione Carisbo ed Accademia dei Georgofili, non era tanto quello di redigere un trattato o un testo accademico, quanto quello di condurre un'operazione culturale – informativa, corretta e documentata – verso il mondo professionale, della cultura e della società civile.

I capitoli scorrono secondo un filo logico e integrato di trattazione, dalle origini storiche del giardino e degli "hortus", ai tanti significati, anche mitologici, che le coltivazioni hanno avuto nelle diverse epoche, fino al ruolo che ricoprono nel mondo attuale. A ciò si accompagna un'analisi economica dei vari settori produttivi-commerciali, della gestione imprenditoriale e dei mercati nel mondo globalizzato di oggi.

Importante è pure l'accostamento figurativo e analitico fra il disegno del paesaggio, le colture arboree e l'architettura rurale, così strettamente legati all'uomo, al rapporto con la natura e con le tradizioni e al secolare concorso dell'agricoltura che li ha plasmati. Altri capitoli affrontano il rapporto basilare fra aree di coltivazione e vocazione ambientale, che aiutano a comprendere il fenomeno della meridionalizzazione di alcune produzioni (agrumi, olivo, uva, pesco).

Fondamentali, per soddisfare il bisogno di conoscen-

za, sono poi i capitoli relativi ai contributi della ricerca, ormai trasversale e multidisciplinare, che attinge e si nutre delle matrici disciplinari delle scienze arboree che vanno dalla biologia-genetica-biotecnologia alla fisiologia-biochimica e alla scienza del suolo, allo studio dei processi metabolici della pianta, alla biofisica e tecniche informatiche di precisione (nanotecnologie).

Di grande rilievo è poi la conoscenza del ruolo ecologico, economico-sociale del patrimonio boschivo-forestale e della sua valorizzazione nell'attuale momento storico. Specifici argomenti sono anche, in campo territoriale, le conseguenze dell'applicazione per l'Italia del Protocollo di Kyoto, il rapporto fra forestazione e bilancio del carbonio, l'utilizzo delle biomasse e l'impatto ambientale delle colture.

Quest'opera pone l'Italia ai vertici europei dell'editoria agraria, perché mentre allarga, aggiornandole, le conoscenze specialistiche, le colloca in un contesto molto più ampio di quello agrario-professionale.

44^a Mostra Pomologica, CRA-FRU, Roma

Danilo Ceccarelli e Petra Engel

Anche quest'anno si è tenuta presso il CRA-FRU di Roma la tradizionale "Mostra Pomologica", suddivisa nelle abituali edizioni di fine luglio e fine settembre.

La manifestazione, giunta alla 44^a edizione, rappresenta da tempo un punto di riferimento nel panorama della frutticoltura nazionale, testimoniato dalla numerosa presenza di frutticoltori professionisti, amatori, studiosi e tecnici agricoli, di vivaisti, associazioni di produttori, nonché della stampa specializzata.

Nell'ambito delle due sessioni della Mostra sono stati presentati oltre duemila campioni di frutta di diverse specie e varietà provenienti dalle più importanti istituzioni scientifiche italiane impegnate in programmi di miglioramento genetico. Come di consueto una sezione della Mostra è stata riservata all'esposizione dei campioni di frutta provenienti dal "Centro nazionale del germoplasma frutticolo" (CNGF) costituito presso il CRA-FRU.

Quest'anno inoltre, l'edizione di luglio si è arricchita di due eventi: la presentazione della "Lista 2008 di pesche e nettarine consigliate" pubblicata nell'ambito del progetto promosso dal MiPAAF "Liste di orientamento varietale dei fruttiferi", e la presentazione del volume "Il pesco", quarta pubblicazione della collana "Coltura e cultura" realizzata da Bayer CropScience.

Nell'edizione di settembre il Centro ha aperto le proprie strutture al pubblico, organizzando un "open day", per presentare ai partecipanti una panoramica sul mondo della ricerca varietale in frutticoltura. Si è così potuto

visitare il CNGF, oltre ai laboratori per la crioconservazione e l'identificazione varietale attraverso analisi molecolare. Inoltre, i visitatori hanno partecipato a un "consumer's test", cioè all'assaggio, degustazione e formulazione di un giudizio di gradimento da parte del consumatore su quattro varietà di mele.

Frutta autoctona conservata presso il CNGF





APPUNTAMENTI..... NAZIONALI

28 nov. 2008: Valorizzare la Biodiversità. Interventi concreti di cooperazione. Workshop.

IsIAO Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, Via Aldrovandi, 16, Roma.

Info: biodiversity@cins.it

4 dic. 2008: Convegno CRPV: Barbabietola e zucchero: il presente e il futuro.

Info: www.crpv.it

5 dic. 2008: Accademia dei georgofili: Giornata di Studio su Lo sviluppo del vivaismo toscano.

Pisa, Facoltà di Agraria

Info: www.georgofili.it

5 dice. 2008: Giornata Tecnica "Melo". CRESO-SOI

Manta (CN)

Info: www.cresoricerca.it

18 gen. 2009: Mandrillo dei Semi.

Torriglia (GE), Parco Antola

Info: Consorzio della Quarantina,

scrivere@quarantina.it

13 feb. Convegno CRPV: "La melicoltura di pianura". Fiera di Ferrara.

Info: www.crpv.it



APPUNTAMENTI.....

INTERNAZIONALI

10-14 gen 2009: USDA: XVII Conference on Plant and Animal genomes.

Dan Diego, USA.

Info: <http://www.intl-pag.org/>

Ms. Nahla Bassil,

bassiln@hort.oregonstate.edu

25-27 feb. 2009: ISHS: VI International Walnut Symposium. Melbourne, Australia.

Info: Mr. Bryan Goble

leigh.titmus@websterltd.com.au

www.walnut.net.au/symposium_2009

25-27 feb. 2009: EUCARPIA: Organic and Low input Agriculture, Workshop.

Wageningen, Olanda.

Info: Edith Lammerts van Bueren

e.lammerts@louisbolk.nl

26-28 mar. 2009: ISHS: III International Symposium on Medicinal and Aromatic Plants SIPAM2009

Jerba, Tunisia

Info: Dr. Mohamed Neffati

neffati.mohamed@ira.rnrt.tn

www.sipam.ira.rnrt.tn

Affinché questo bollettino diventi uno spazio di discussione e dibattito sulle tematiche riguardanti il reperimento, la conservazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali e più in generale la salvaguardia e l'uso sostenibile della agrobiodiversità in Italia, invitiamo tutti coloro siano interessati a tali argomenti ad inviarcì elaborazioni e contributi di varia natura (review, lettere, informazioni su convegni ecc), da pubblicare su questo bollettino.

CRA- Centro di Ricerca per la Frutticoltura

Via di Fioranello, 52 - 00134 Roma

p.f. Risorse Genetiche Vegetali

Tel. 06.793.4811 Fax 06.793.401.58

<http://www.inea.it/isf/attivita/RGV/>

Email: isfrmfid@mclink.it

petra.engel@gmail.com

daniilo.ceccarelli@entecra.it

Direttore responsabile

Carlo Fideghelli

Comitato di redazione

Petra Engel

Daniilo Ceccarelli